

TEATRO ROSSINI
GIOVEDÌ 15 AGOSTO 2024 - ORE 16.00

Il vero omaggio

Cantata di Giulio Genoino e Gaetano Rossi
Edizione critica della Fondazione Rossini,
in collaborazione con Casa Ricordi,
a cura di **Patricia B. Brauner**

Direttore
GIULIO CILONA

Argene **SARA BLANCH**
Alceo **VICTORIA YAROVAYA**
Fileno/ Genio dell'Austria **RUZIL GATIN**
Elpino **ALEJANDRO BALIÑAS**

CORO DEL TEATRO DELLA FORTUNA
Maestro del Coro **MIRCA ROSCIANI**

FILARMONICA GIOACHINO ROSSINI
Con il sostegno di Sistemi Klein



Pesaro 2024
Capitale italiana
della cultura



www.rossinioperafestival.it

Pesaro, 7~23 agosto 2024

Con il sostegno di



Media partner



Green partner



Il Festival è certificato



FILARMONICA GIOACHINO ROSSINI

Violini primi

Ana Julia Badia Feria **
Cecilia Cartoceti
Ketevan Abiatari
Eleonora Bartoli
Michele Bartolucci
Anna Carrà
Simona Cavuoto
Lucia Sperandio

Violini secondi

Marco Dallara*
Alessandra Bottai
Marcos Badia
Lucia Bonacci
Massimo Sabbatini
Laura Surian

Viole

Michela Zanotti*
Françoise Renard
Malgorzata Bartman
Fabio Cappella
Samanta Casarin

Violoncelli

Antonio D'Antonio*
Akita Thano
Gabriele Felici
Volodymyr Zubytzkyi

Contrabbassi

Jean Gambini*
Carlo Alberto Pucci
Lorenzo Gabellini

Flauti

Cristina Flenghi*
Tommaso Bacchielli

Oboi

Fabrizio Oriani*
Ilaria de Maximy

Clarinetti

Davide Felici*
Roberto Marchionni

Fagotti

Caterina Madini*
Alessandra Brunori

Corni

Silvia Bettoli*
Giulio Raccichini
Pablo Cleri
Andrea Menicucci

Trombe

Luca Piazzì*
Simone Amelli

Tromboni

Alessandro Ferri*
Stefano Tincani
Giovanni Tonti

Timpani

Marco Eugeni*

Arpa

Margherita Scafidi*

** violino di spalla
* prima parte

CORO DEL TEATRO DELLA FORTUNA

Soprani primi

Annalisa Bartolini
Katerina Chebotova
Elena Oradei
Laura Piermattei
Eliana Toscani
Jennifer Turri
Anna Zanotti

Soprani secondi

Gloria Carminati
Hiromi Kurusaki
Margherita Pieri
Silvia Tiraferri
Cristina Zanotti

Mezzosoprani

Daniela Bertozzi
Paola Bugo
Xinru Chen
Valentina Darpetti

Contralti

Giuseppina Abruzzese
Elisa Gentili
Sabrina Praloran
Martina Sarnella

Tenori primi

Shengqi Cao
Tommaso Costarelli
Eder Guevara
Massimo Maria Salucci
Patrizio Saudelli
Feiye Wang

Tenori secondi

Xinqiang He
Domenico Maglioni
Marco Mignani
Dongjae Son
Xin Yan

Baritoni e Bassi

Vittorio Del Monte
Roberto Gattei
Diego Ghinati
Matteo Pietrapiana
Sanghyun Park
Giovanni Spinazza
Giovanni Valastro
Ken Watanabe
Qingchen Zang

Il vero omaggio

Cantata offerta in umile e giusta riconoscenza
a Sua Sacra I. R. A. Maestà Francesco I
dalla R. Camera di Commercio Arti e Manifatture
della R. Città e Provincia di Verona

Prima rappresentazione: Verona, Teatro Filarmonico, 3 dicembre 1822

Schema musicale

Introduzione Ah! ti rende il cielo omai
(Argene, Alceo, Coro di Donne)

Recitativo dopo il Duetto d'Introduzione Ecco i fervidi voti
(Argene, Alceo)

Cavatina di Alceo Al conforto inaspettato
(Alceo)

Recitativo dopo la Cavatina di Alceo Comprendo il tuo disegno
(Argene)

Duetto Argene-Alceo È ardito il tuo pensiero
(Argene, Alceo)

Terzetto In giorno sì bello
(Argene, Alceo, Fileno)

Recitativo dopo il Terzetto Amato Alceo
(Argene, Alceo)

Coro Sì puro e fulgido
(Coro di Uomini)

Recitativo dopo il Coro Odi il Coro festivo
(Argene, Alceo)

Cavatina di Elpino Gratitudine, cara ai Celesti
(Elpino, Coro di Uomini)

Recitativo dopo la Cavatina di Elpino Dov'Elpino? Alla Reggia
(Argene, Alceo, Fileno, Elpino)

Cavatina di Argene De' gigli nel candor
(Argene)

Recitativo dopo la Cavatina di Argene E noi di queste ulive
(Argene, Alceo, Fileno, Elpino, Coro di Uomini)

Coro Di quel soglio di tue glorie
(Coro di Donne)

Cavatina del Genio Debellai nemici alteri
(Genio, Coro di Uomini)

Recitativo dopo la Cavatina del Genio I voti intesi
(Genio)

Quintetto Grande Finale L'Adige esulti omai
(Argene, Alceo, Genio, Fileno, Elpino, Coro)

Dell'Armonia e della Concordia vacillanti

«Poiché voi siete *le dieu de l'harmonie*, dovete venir qui, dove d'armonia c'è tanto bisogno». Questo fu l'invito che Metternich inviò a Rossini, per incaricarlo delle manifestazioni musicali da tenersi a Verona in occasione del Congresso, nel quale sarebbero convenuti quasi tutti i sovrani europei. «Se fossero bastate le mie cantate – prosegue Rossini nel suo racconto all'amico Hiller – è certo che la desiderata armonia si sarebbe ottenuta; ne doveti scrivere cinque e in brevissimo tempo: per la nobiltà, per la grassa borghesia, per la festa della concordia ecc. Naturalmente, data la ristrettezza del tempo fui costretto il più delle volte ad adattare a quelle poesie di circostanza musica già composta: lavoro che non sempre poté riuscir bene. Ricordo che, in un coro alla concordia, la parola “Alleanza” venne a capitar sopra un lamentevole sospiro cromatico; ma non avevo tempo di cambiare. Pensai allora di farne avvertito in antecedenza il principe di Metternich, il quale lasciò correre sorridendo». Queste, nelle parole di Rossini, le vicissitudini della sua partecipazione alle manifestazioni artistiche del Congresso di Verona. Com'era avvenuto per il Congresso di Vienna nel 1815, nel 1822 a Verona artefice e regista, vuoi dei colloqui, vuoi delle feste, fu il diplomatico per eccellenza ovvero il principe di Metternich, che alle doti di insuperabile negoziatore politica univa quelle di profondissimo conoscitore dell'arte dei suoni. Di conseguenza fu grande estimatore di Rossini. A Vienna il musicista sul quale ricaddero le responsabilità dell'armonia europea si chiamava Ludwig van Beethoven. *Der glorreiche Augenblick* e *Wellingtons Sieg oder die Schlacht bei Vittoria* furono due composizioni commissionategli appositamente per l'occasione. A Verona il *pendant* di Beethoven è Rossini, unico tra gli italiani a poter essere accostato al Titano. Tra le varie musiche “veronesi” composte per incarico di Metternich, *La santa alleanza* fu eseguita in pieno giorno all'Arena, diretta dallo stesso Rossini, in ansia per tutta la durata dello spettacolo, per essere stato collocato proprio al di sotto di un'enorme statua della Concordia alquanto vacillante sul suo piedistallo! Ma il rischio valse la posta in gioco: mai ebbe Rossini un'assemblea di sovrani plaudenti al suo genio più folta ed eletta di quella riunitasi a Verona. Elenco: Imperatore d'Austria Francesco I, accompagnato dal principe di Metternich, lo zar di Russia Alessandro I, accompagnato dal conte di Nesselrode, il re di Prussia Federico Guglielmo III, insieme al principe di Hardenberg e il conte Bernstorff, il re delle Due Sicilie Ferdinando I, il re di Sardegna Carlo Felice, il granduca di Toscana Ferdinando III di Asburgo-Lorena, la duchessa di Parma Maria Luisa d'Asburgo-Lorena, il duca di Modena Francesco IV, il duca Montmorency e il visconte Chateaubriand in rappresentanza della Francia, il duca di Wellington per il Regno Unito, monsignor Giuseppe Maria Spina per lo Stato della Chiesa, il conte Achille de Jouffroy dell'ordine militare di Malta. Tutti ad applaudire le musiche del *dieu de l'harmonie*. Tra i tanti insigni spettatori solo il settantunenne re di Napoli Ferdinando I avrebbe potuto accorgersi che la “nuova” cantata di Rossini *Il vero*

omaggio, messa in scena al Teatro Filarmonico nella sera del 2 dicembre 1822, altro non era che *La riconoscenza*, ultima cantata napoletana rappresentata al San Carlo, con la quale Rossini aveva inteso ringraziare Ferdinando e gli abitanti della bella Partenope per il favore accordatogli per sette anni. All'esecuzione della *Riconoscenza* Ferdinando era stato presente. «Al Signor Rossini, per dritto toccava una serata d'introito nel Real Teatro di S. Carlo. S.M. glie la concedé con abbonamento sospeso ai 27 del passato dicembre. Bello era il vedere tutt'i posti del Teatro occupati. V'intervenne S.M. colla Real famiglia, tutt'i ministri, e la più scelta nobiltà. L'introito ammontò a ducati tremila circa». Insomma quella musica, che gli fruttava un bel po' di soldi, sembrava fatta apposta per ingraziarsi la più alta nobiltà, e quando fu stabilita la compagnia di canto destinata a eseguire *Il vero omaggio* a Rossini non restò altro da fare che adattare, grazie all'assistenza di Gaetano Rossi, nuove parole a una musica vecchia d'un anno circa ma ancora attualissima, brillante e festosa come si conveniva per l'occasione. A Napoli i cantanti erano stati la Dardanelli, la Comelli, Rubini e Benedetti. A Verona si dispone di Adelaide Tosi, Giovan Battista Velluti, Filippo Galli, Gaetano Crivelli e Luigi Campitelli. Un tocco magico di Rossini trasforma un contralto in un castrato e un tenore in un basso. Il risultato resta mirabile e come tale va lautamente retribuito: «Cento Luigi d'oro effettivi» che il negoziante delegato della Camera di Commercio di Verona versa puntualissimo a Rossini dopo la rappresentazione. Poverino! Sperava di appropriarsi della partitura autografa ma l'Autore, molto più veloce di lui, al termine dell'esecuzione si è fatto consegnare partitura e parti d'orchestra. Ne derivarono litigi e contestazioni ma, passato il Congresso, dell'armonia e della concordia Rossini non sapeva proprio cosa farsene.

Sergio Ragni

Harmony and wobbly Concord

“Since you are the God of Harmony, you must join us here, where there is such need of harmony”. [“Poiché voi siete le dieu de l’harmonie, dovete venir qui, dove d’armonia c’è tanto bisogno”.] This was the invitation sent by Metternich to Rossini, putting him in charge of the musical entertainments to be held in Verona on the occasion of the Congress, in which almost all the sovereigns of Europe would participate. “If my cantatas were the only thing necessary – continues Rossini in telling the story to his friend Hiller – the desired harmony would certainly have been achieved; I had to write five of them and in a very short time: for the nobility, for the rich middle classes, for the Feast of Concord, etc. Naturally, given the shortage of time I was mostly compelled to adapt, to the poetical texts specially written for the occasion, music that I had composed previously: a job that could not always go well. I remember that, in a chorus at the Feast of Concord, the word Alliance happened to fall upon a lamentable chromatic sigh, but I had no time to change it. Then I decided to warn Prince Metternich about this beforehand, but he let the matter rest, smiling”. These, in Rossini’s own words, were the vicissitudes encountered in his participation in the artistic celebrations of the Congress of Verona. Just as had happened for the Congress of Vienna in 1815, in 1822 the creator and director – whether of the discussions or of the festivities, was the diplomat par excellence Prince Metternich, who was not only an unequalled political negotiator but also a thorough expert in matters relating to the art of music. In consequence, he was a great admirer of Rossini. In Vienna the musician upon whom fell the responsibility for European harmony was a certain Ludwig van Beethoven. *Der glorreiche Augenblick* and *Wellingtons Sieg oder die Schlacht bei Vittoria* were two compositions expressly commissioned from him for the occasion. At Verona Beethoven’s successor was Rossini, the only man among the Italians who might be placed beside the Titan. Among the “Veronese” pieces commissioned by Metternich, *La santa alleanza* was performed in daylight at the Verona Arena, conducted by Rossini himself, who was a prey to anxiety throughout the performance, from having been placed under an enormous statue of Concord, decidedly wobbly on her pedestal! But the risk was worth taking: never did Rossini have such an assembly of sovereigns applauding his genius as the crowded and distinguished one gathered together in Verona. The list includes: the Emperor of Austria, Francis I, accompanied by Prince Metternich; the Russian Tsar, Alexander I, accompanied by Count Nesselrode; the King of Prussia, Frederick William III, accompanied by the Prince of Hardenberg and the Count Bernstorff; the King of the Two Sicilies, Ferdinando I; the King of Sardinia, Carlo Felice; the Grand Duke of Tuscany, Ferdinando III of Hapsburg-Lorena; the Duchess of Parma, Maria Luisa of Hapsburg-Lorena; the Duke of Modena, Francesco IV; the Duke Montmorency and the Viscount Chateaubriand representing France; the Duke of Wellington

representing Great Britain; Monsignor Giuseppe Maria Spina for the Papal States; the Count Achille de Jouffroy from the Sovereign Order of Malta. All were applauding the music written by the dieu de l'harmonie. Among the distinguished spectators only the seventyone year-old King of Naples, Ferdinando I, might have realized that Rossini's "new" cantata *Il vero omaggio*, staged at the Teatro Filarmonico on the evening of the 2nd December 1822, was none other than *La riconoscenza*, his last Neapolitan cantata performed at the San Carlo, with which Rossini had meant to thank Ferdinando and the inhabitants of fair Partenope for the favour they had extended towards him for seven years. Ferdinando had indeed been present at the performance of *La riconoscenza*. "Signor Rossini had a right to a benefit night in the Royal Theatre of San Carlo. His Majesty granted him this, having suspended the subscription on the 27th of December last. It was a fine thing to see every seat in the house taken. His Majesty and the Royal family were present together with all the ministers and all the most select nobility. The takings amounted to about three thousand ducats." In other words, that music, which earned him a nice lot of money, seemed to have been composed for the express purpose of ingratiating himself with the highest nobility, and when the company who were to sing *Il vero omaggio* had been decided upon, all Rossini had to do was to adapt, thanks to the assistance of Gaetano Rossi, new words to music already about a year old but still contemporary, brilliant and joyful: just what the occasion called for. At Naples the singers had been la Dardanelli, la Comelli, Rubini and Benedetti. At Verona Adelaide Tosi, Giovan Battista Velluti, Filippo Galli, Gaetano Crivelli and Luigi Campitelli. With his magic wand Rossini transformed a contralto into a castrato and a tenor into a bass. The result was as admirable as ever and for this he was awarded a suitably princely payment: "a hundred gold louis", which the delegated agent of the Verona Chamber of Commerce payed on the dot to Rossini after the performance. Poor man! He had hoped to get hold of the autograph score but the Author, much quicker on his feet, once the performance was over, had collected the full score and orchestral parts. Legal disputes and protests followed, but, once the Congress was over, Rossini had nothing more to do with harmony and concord.

Sergio Ragni

Translation by Michael Aspinall



Il Rossini Opera Festival si avvale della collaborazione
scientifica della Fondazione Rossini

Il Festival 2024 si attua

con il sostegno di
Ministero della cultura

Comune di Pesaro

Regione Marche

Intesa Sanpaolo

EBWorld

Fondazione Meuccia Severi

con l'apporto di

Paolo Bartorelli Gioielli - Rivenditore autorizzato Rolex

Gruppo DiBa

Abanet Internet Provider

Marinelli Cucine

NCC Metauro

in collaborazione con

CTE Square Pesaro

Ratti Boutique

Giardino di Santa Maria

Charlie Urban Hotel

Harnold's

partecipano

AMAT-Associazione marchigiana attività teatrali

AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti

ASPES Spa

Centro IAT- Informazione e accoglienza turistica

Conservatorio di musica G. Rossini

Il Festival è membro di Italiafestival
di European Festivals Association e di Opera Europa

Presidente Daniele Vimini Vicesindaco di Pesaro

Presidente onorario Gianfranco Mariotti

Sovrintendente Ernesto Palacio

Direttore artistico Juan Diego Flórez

Direttore generale Cristian Della Chiara